

Da Genova all'Egitto containers sotto controllo con un sigillo RFID

Di [Redazione](#) 23 Novembre, 2020

CONDIVIDIO



Da **Genova** all'Egitto containers sotto controllo con un **sigillo RFID**: completato con successo il primo test pilota del corridoio logistico internazionale tra i porti di Genova e **Alessandria d'Egitto**.

Realizzato nell'ambito del **progetto europeo FENIX**, il progetto coinvolge, oltre a **Circle Group** e alla **compagnia di navigazione italiana Ignazio Messina & C.**, il **terminal IMT** a nel porto di Genova e **Ocean Express** nel porto di Alessandria, e getta le basi per la completa digitalizzazione dei flussi documentali tra i diversi attori coinvolti nel corridoio.

Containers sotto controllo con un sigillo RFID

Piena digitalizzazione e armonizzazione dei flussi documentali tra tutti gli attori coinvolti nel corridoio logistico fra Genova e Alessandria d'Egitto utilizzando anche **tecnologie IoT** (Internet of Things) e speciali sigilli elettronici con **tecnologia RFID** che consentono l'immediata identificazione dei containers, del loro contenuto, eventuali manomissioni, con l'effetto di ridurre i margini di errore e velocizzare tutte le operazioni, in primis quelle doganali: il primo esperimento "pilota" è stato condotto con successo sul corridoio logistico internazionale Italia-Egitto grazie alla collaborazione fra **Circle Group** e **Ignazio Messina & C.** .

Sviluppato nell'ambito del progetto comunitario **FENIX** – coordinato a livello europeo da **ERTICO** e a livello italiano dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, come beneficiario attraverso **TTS Italia** – il test ha coinvolto l'**Intermodal Marine Terminal (IMT)** a Genova e il terminal di **Ocean Express ad Alessandria** e si è concluso il 15 novembre scorso con l'arrivo ad Alessandria della prima nave.

Fra le tecnologie utilizzate spiccano gli **eSeal** installati sui contenitori: si tratta di sigilli al cui interno è presente un componente RFID che, attraverso una sequenza numerata, ne permette l'immediata identificazione, consentendo inoltre di gestire i flussi logistici e doganali correlati all'ingresso (export) o uscita (import).

Elemento fondamentale del progetto è la capacità dei vari componenti del sistema di dialogare costantemente fra loro su parametri compatibili: i sigilli IoT sui contenitori e le tecnologie installate nei gate portuali o gli apparati mobili (smartphone, veicolari),

permettono di rilevare automaticamente la numerazione corrispondente al sigillo, verificarne la non effrazione, identificare tutti i documenti correlati (la bolla corrispondente e i certificati di origine e fitosanitari) riducendo drasticamente gli errori nonché i possibili rallentamenti di controllo e/o ispezione.

“Oltre a velocizzare notevolmente le operazioni assicurando l’accesso diretto al terminal, il progetto – ha dichiarato il Presidente & CEO di Circle **Luca Abatello** – punta ad assicurare la trasmissione anticipata dei documenti al porto di destinazione ancor prima che la nave sia partita, sfruttando gli strumenti evoluti “federativi” di digitalizzazione implementati da **Circle Group** e resi interoperabili con i sistemi informativi di **Ignazio Messina & C.** e degli altri attori portuali e logistici coinvolti”.